

**FARE IL VESCOVO
A MANTOVA**

Intervista di
Giovanni Panettiere
per il volume
"Non solo vescovi"
alle pagine 16-17

La Cittadella

settimanale dei cattolici mantovani

**FONDAZIONE
CASA DEL GIOVANE**
DON MARIO BOTTOGLIA

Centro Formazione
Professionale
Corsi diurni e serali
ACCONCIATORE - ESTETISTA
CUOCO - PASTICCERE - OP. SEGRETARIALE
INFORMATICA - D.Lgs.81- LINGUE ESTERE
Scuola Media B. Pascal
Paritaria
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)
Viale Maifreni, 13 - Tel. 0376/638463 - Fax 0376/670697

Anno 67 - n° 43 - Venerdì 23 Novembre 2012 - Euro 1,00

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Mantova
LaCittadella - piazza Virgiliana, 55 - Redazione: tel. 0376.327098 - Abbonamenti: tel. 0376.319501

Le nostre chiese, la storia di tutti

**A Mantova e provincia
il terremoto
del maggio 2012
ha colpito
129 edifici
di culto su 302.**

**83 chiese sono
ancora inagibili**



Un Natale senza chiese per le nostre comunità

**Appello di mons. Busti per la campagna
di aiuti lanciata a Milano lunedì scorso**

Sarà un Natale senza chiese quello che si preparano a celebrare le comunità cristiane del mantovano. Per le conseguenze del terremoto che lo scorso maggio ha colpito l'Emilia, il Sud della Lombardia e il Polesine, nella diocesi

di Mantova sono ancora inagibili 83 edifici di culto. Il sisma, che nella zona non ha fatto vittime, ha danneggiato 129 chiese, pari al 48% dei luoghi di culto presenti in diocesi. Per questo è stata lanciata la campagna "Le nostre chiese, la storia di tutti",



presentata lunedì scorso a Milano, per ricostruire le chiese, case della comunità cristiana ma pure simbolo, con i loro campanili, dell'intera comunità civile locale.

Ecco, nel testo integrale, l'appello di mons. Roberto Busti.

Confesso di non essere ancora riuscito a dominare pienamente le emozioni quando penso o parlo di quella terribile esperienza: ho perfino un po' di vergogna di questa debolezza, soprattutto riguardo alla mia gente, che invece vedo decisa e forte nel

segue a pag. 2

NEL BASSO DEI CIELI

Credi tu questo?

Dio non ha mani e muove tutto; e dove l'uomo è passato distruggendo egli in silenzio fa rigermogliare ogni cosa. Per Lui ho una famiglia che si dilata fino agli estremi della terra, preannuncio di un Regno di giustizia e di pace che sospira anche nel cuore dei tiranni. Non ci sono separazioni, né disuguaglianze in questa famiglia, che continua a camminare dietro il pellegrino che gli fa da guida.

«Credi tu questo?».
«Sì, Signore, io credo, ma tu aumenta la mia fede».

don Primo Mazzolari

**Lomellini: verso
la 3ª Repubblica?**

3

**Zamagni: il dono
umanizza
l'economia**

5

**Editoria
e territorio**

15

periodico

DCOOU0099 Omologato

Posteitaliane



BAD TECHNIK

Vasche da bagno acriliche sovrapponibili alle vecchie con montaggio eseguito da nostri tecnici specializzati, senza ricorrere ad opere murarie. Vasta gamma per soddisfare qualsiasi misura e colore. Le nostre vasche sono inattaccabili dagli acidi e dal calcare; si puliscono facilmente e rapidamente. Utilizzabile il giorno successivo

CANALI GIOVANNI s.r.l.

Via G. Deledda, 3 - S. Silvestro di Curtatone (MN)
Tel. 0376.47019 - Fax 0376.478838 • E-mail: canaligiovanni@ngi.it

Arte Sacra
Marchetti



"Vivi il Natale donando un'emozione dal piccolo pensiero al regalo d'autore"

Via Spaziani 39 - 37138 VERONA - Tel. 045 567744

www.artesacramarchetti.com

segue dalla prima pagina

Un Natale senza chiese per le nostre comunità

ricostruire strade e tempi di normalità e di vita comune, quasi a voler distruggere anche dentro di sé quello sfregio inaspettato e inopportuno.

Di terremoti, in Italia e nel mondo, anche in tempi recenti ne sono capitati parecchi. Anch'io, come tanti altri, ho sempre cercato di contribuire come potevo, esortando tutti alla maggiore generosità possibile. Ma ora so che solo nell'esperienza diretta riesci a far tuo quel dolore del tutto particolare che avvolge e penetra tutte le fibre della persona perché, come d'incanto, vengono sottratte alla vita quotidiana le realtà più semplici e usuali, del cui valore ci si rende conto quando vengono a mancare.

Il terremoto non può essere raccontato

Il terremoto non può essere raccontato, se non si è vissuto da attori e non semplicemente da spettatori. Non ti senti più padrone di te stesso, perché tutto si è capovolto: ciò che è dritto e stabile improvvisamente si scompone in un ritmo osceno e inarrestabile; lo spavento ti blocca, ti può cadere tutto addosso perché ciò che ti dà stabilità, la terra sotto i tuoi piedi, sembra non fermarsi mai. Ed è questo che ti dà la più grande sensazione di incertezza: non solo non puoi più entrare in casa, nel rifugio sicuro, ma non sai se quella terra su cui appoggi i piedi ti sarà ancora amica oppure rimarrà ostile e fino a quando. Ecco perché è necessaria una enorme comprensione per chi vive lo spavento di questa realtà e non riesce a smaltirla fino in fondo: ancor oggi c'è qualcuno che dorme in tenda, vicino a casa!

Perché quando la scossa sembra terminata, quando ti guardi attorno e vedi solo occhi di spavento; quando ci si trova tutti in strada o sulla piazza per dirsi cos'è successo; quando pensi alla tua casa che non è più agibile

e ti accorgi che la vita del tuo paese sta morendo, è lì che alzi lo sguardo e cerchi il luogo dove ci si è sempre radunati insieme in pace, nella festa o nel dolore: la Chiesa. Che è una casa in mezzo alle nostre case, la casa di tutti, che ogni generazione ha voluto orgogliosamente abbellire ancor più delle altre, proprio perché ci si possa ritrovare nei momenti comuni più importanti.

La casa di Dio è la più sfregiata

Ebbene, il terremoto ha sfregiato ancor più pesantemente l'immagine consueta e scontata della casa di Dio in mezzo e a protezione di quelle degli uomini, riducendola addirittura a pericolo maggiore di altri.

Credenti o no, praticanti o meno, ho visto lacrime desolate e sguardi impauriti. Dove rifugiarsi a pregare anche solo un istante, dove battezzare i nostri bambini, rivederli ordinati ed emozionati alla prima Comunione, o un po' troppo vivaci alla cresima; dove i nostri giovani, magari dopo percorsi contorti, potranno giurarsi un amore che vuol essere per sempre? E dove piangere i nostri morti per l'ultimo saluto e una preghiera consolatrice?

Se scompare la chiesa

Per comunità così, dai profondi valori cresciuti nella fatica del lavoro della terra, che nei momenti più importanti si ritrovano unite dentro la realtà del paese, quando scompare la chiesa, la più bella casa di tutti, scompare anche un po' di speranza. Viene a mancare la possibilità di trovarsi nella gratuità della festa, della solidarietà, della condivisione del dolore, della fraternità serena, della coscienza di una forte appartenenza. Ecco che cosa significa avere perso ciò che è più importante dentro questa realtà del terremoto: la casa propria e quella di tutti,

«Quando scompare una chiesa, la casa più bella tra le altre case, scompare anche un po' di speranza e un po' di possibilità di fare vera festa»

+ Roberto Burok



La "lanterna" del campanile di Santa Barbara dopo i lavori di messa in sicurezza

il perno della vita comune!

Certamente, allora, bisogna recuperare al più presto le case, la realtà più importante perché la vita scorre lì, porto sicuro anche nelle difficoltà. In casa ci si muove anche con la luce spenta, perché ogni cosa è al suo posto; si può parlare o non dir nulla perché per intendersi basta solo uno sguardo, una carezza, un bacio. La casa è dunque essenziale alla vita.

La casa di tutti

Ma proprio per questo anche la casa di tutti diventa essenziale, perché lì tutti si possono incontrare, lì si pronunciano parole o preghiere che forse non si riesce a dire in un altro luogo, si attenuano distinzioni e opposizioni, ci si esorta sempre al bene e alla fraternità, si trova quella serenità e quella pace che costruisce la vita pacifica della comunità, la civiltà di un paese.

Per queste ragioni chiedo a tutti di non dimenticare questa gente. Lo Stato si muove per ridare un tetto, una casa, per rimettere in sesto le aziende così che almeno non venga a mancare il lavoro, in un momento già così difficile. Bisogna poi rimandare i figli a scuola, perché ritrovino al più presto la dimensione di vita più normale possibile.

Ma chiedo anche di non dimenticare che una città,

un paese, ha ancora bisogno assoluto di poter alzare lo sguardo, di ritrovare la facciata della sua Chiesa con le porte aperte e di poterci entrare ogni volta che vuole, di risentire il suono festoso del campanile che non ha più senso se rimane ferito e muto.

Chiedo di non dimenticarci soprattutto alle comunità cristiane che hanno la fortuna di conservare intatti questi doni, affinché li vogliano condividere con noi, che ora li abbiamo sbracciati e inseribili e forse non li riavremo per troppo tempo.

Sentiamo

di non essere soli

Le Chiese di Lombardia si sono già mosse in nostro aiuto e noi apprezziamo molto questa fraternità. Tante persone sono venuti a trovarci e anche noi siamo andati a trovare altre comunità: tornando da questi incontri sentiamo di non essere più soli, anche in questo momento, quando è necessario che lo Spirito ci doni tanta forza per poterci riprendere. "Noi siamo lì - sembrano dirci - siamo lì con voi".

La Chiesa di Mantova ha solo parole e sentimenti di ringraziamento verso tutte le Chiese sorelle della Lombardia che continuano ad adoperarsi per non farci mancare la loro vicinanza e la loro fraternità. Ma vi chiediamo ancora: "non dimenticateci, non lasciateci soli, continuate a essere la nostra speranza!".

+ Roberto, vescovo di Mantova

I COLORI DELLA VITA

di Anna Orlandi Pincella

"Santa Lucia" naviga con un guscio di noce

due denari, con uno compra pane e con l'altro fiori per il tuo spirito, ma non saprei bene in quale delle due categorie collocare i giocattoli: quando sono veri giocattoli, per i bambini sono cibo per la mente, come per gli adulti i libri. Necessari come il pane.

Purtroppo non tutti i giocattoli svolgono degnamente la propria funzione e spesso in questo campo la tecnologia è più un danno che una risorsa. Ci sono giochi che rendono il bambino passivo. C'è solo da guardare: fanno tutto da sé, basta schiacciare un pulsante per ottenere l'effetto voluto e restare a bocca aperta per lo stupore. Non c'è niente da immaginare: la bambola piange, ride, mangia e cammina sotto i nostri occhi, così come l'automobilina corre, frena, evita gli ostacoli, si ferma davanti alle sbarre della

ferrovia che si abbassano da sole all'arrivo del treno.

Dopo un po' diventa una cosa ripetitiva e il bambino presto si annoia.

E, quel che è peggio, sono molti i giocattoli che non prevedono un compagno di giochi (cosa che gli adulti potrebbero persino considerare un vantaggio!) anche se tutti sanno che il bello del giocare è il giocare insieme. Il bambino solo in questo modo si abitua ad usare il giocattolo in esclusiva, a non dividerlo con gli altri, ad essere geloso delle sue cose, col conseguente pericolo che, crescendo, l'attaccamento alle cose lo renda egoista.

Quando invece si gioca in compagnia, basta un niente per divertirsi.

Ne ho avuto la chiara conferma pochi giorni fa con Giulio, così contento che saltava e ballava per la casa dall'eccitazione,

come non avrebbe fatto nemmeno col più sofisticato trenino.

Avevo sgusciato una noce lasciando le due metà intatte e insieme le abbiamo trasformato in due velieri da far invidia a Cristoforo Colombo.

Abbiamo acceso una candela per far colare la cera nei gusci. Giulio la manovrava cauto: guardava incantato la fiammella, la candela che diventava sempre più corta, la cera che gocciava a goccia andava a riempire le due piccole cavità e quella che cadeva sul tavolo, subito divenuta da trasparente opaca, già rappresa ma ancora molle come pongo.

Alla fine, a cera presto indurita in congelatore, due stuzzicadenti si ergevano quali alberi maestri con le vele di post-it spiegate alla brezza del nostro soffio: i vascelli navigavano stabili nelle limpide acque del lavandino.

Ora, in cucina, una tazza di gusci attende di diventare flotta, nella doppia gioia del gioco condiviso.

Annunci Sanitari

Dr. Giuseppe Ghilotti
Oculista
www.ghilotti.it

Curtatone (MN)
Angelo Custode
Via dei Toscani 109
Tel. 0376 348375

Sant'Antonio - "Panta Rei"
Via Kennedy, 18/a
Tel. 348.822.65.91

Roverbella (MN)
Via Montegrappa
Tel. 0376 694514
Bozzolo (MN)
Via Bini, 4
Tel. 0376 920997

Aut. n. 2436 del 25/01/1995

LaCittadella
Direttore responsabile
BENITO REGIS

ABBONAMENTO ANNUO:
Euro 45,00 - ccp. 207464

Redazione: piazza Virgiliana 55, Mantova
Tel. 0376.327098 - Fax 0376.362702

www.lacittadellamantova.it
E-mail:
direttore@lacittadellamantova.it
redazione@lacittadellamantova.it
ABBONAMENTI: Tel. 0376.319501

Stampa:
Eurostampa s.r.l. Borgosatollo (BS)
Tel. 030.2701606

Concessionaria: GOBBI PUBBLICITA'
strada Levata, 1/g - GOITO (MN)
Tel. 0376.688000 - Fax 0376.688269
(4 linee r.a.) - www.gobbipubblicita.it
E-mail: info@gobbipubblicita.it

Aut. Tribunale di MN 20.3.1950
n° 25 - Sped. in abb. post. 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96
- iscr. Reg. naz. stampa n°
00114 - Vol. 2, pg. 105 (26.7.82).
La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250



Associato all'USP
Unione Stampa
Periodica Italiana



FEDERAZIONE
ITALIANA
SETTIMANALI
CATTOLICI